



INTERVISTA A STEFANO ZAPPONINI,
VICE PRESIDENTE PICCOLA INDUSTRIA CONFINDUSTRIA

Pmi Day 2015: edizione dei record

giovani studenti bulgari hanno visitato le pmi italiane presenti nel loro paese, apprezzando il valore universale del fare impresa, mentre quelli tarantini hanno potuto verificare il virtuosismo della filiera agroalimentare, a cavallo del settore industriale ed agricolo. Ambedue le iniziative sono state particolarmente apprezzate dai docenti.



Stefano Zapponini

Con oltre 850 aziende e più di 34mila partecipanti è stata l'edizione dei record. Il Pmi Day, la Giornata Nazionale delle Piccole e Medie imprese, organizzato per il 6° anno consecutivo è ormai una tradizione che però non rinuncia alle novità.

Ne parliamo con Stefano Zapponini, vice presidente Piccola Industria e coordinatore del Gruppo di lavoro nazionale della Giornata, che ha partecipato quest'anno alle visite organizzate da Confindustria Taranto in collaborazione con Confagricoltura.

Il Pmi Day è stato un grande successo, quali le novità?

Per quanto oramai la Giornata Nazionale delle pmi possa essere considerata un'attività consolidata di indubbio successo del nostro Sistema, il Gruppo di lavoro che coordina resta costantemente impegnato nella ricerca di soluzioni per allargare il perimetro delle opportunità, esattamente come è giusto che sia in un percorso di crescita della cultura d'impresa, quale è il Pmi Day. Dunque questa edizione ha visto per la prima volta il superamento dei confini nazionali con il coinvolgimento di Confindustria Bulgaria e la condivisione della giornata con un altro importante sistema di rappresentanza come Confagricoltura; in tal modo, i

Il numero delle visite aziendali aumenta a ogni edizione, cosa piace a scuole e aziende di questa iniziativa?

L'entusiasmo, la curiosità e la preparazione dei ragazzi, sono la chiave del successo di questa iniziativa. Superato qualche piccolo imbarazzo nell'approccio iniziale, si entra subito in un mood positivo, empatico: studenti, docenti, imprenditori condividono il piacere del ripercorrere assieme la storia dell'impresa, della comunità che la popola e la fa vivere, crescere, innovare e competere. E spesso, molto più spesso di quanto si possa pensare, eccellere. Storie tutte diverse, accomunate da immensa passione e grandi competenze. Storie che guardano al futuro con ottimismo, responsabilità, determinazione e fiducia. Non è dunque casuale l'apprezzabile tasso di fidelizzazione al Pmi Day, sia degli istituti scolastici che delle imprese.

Quest'anno il premier Renzi ha espresso il suo plauso per l'iniziativa. Che valore ha questa Giornata dopo l'introduzione dell'obbligatorietà dell'alternanza scuola-lavoro nella Riforma?

L'apprezzamento che il premier ha voluto esprimere ci lusinga e ci impegna, se possibile ancor più, nel nostro ruolo di imprenditori e rappresentanti degli stessi.

Il messaggio di Matteo Renzi a Piccola Industria per il Pmi Day

I L G O V E R N O C I C R E D E



Cari imprenditori, cari studenti, cari insegnanti,

vi faccio i miei migliori auguri affinché questo vostro incontro sia pieno di stimoli, di curiosità e di arricchimento reciproco. È un bellissimo segnale che, in occasione della Sesta Giornata Nazionale delle Piccole e Medie Imprese, promossa dalla Piccola Industria di Confindustria, così tante aziende abbiano deciso di aprire le loro porte alle ragazze e ai ragazzi delle scuole, e che in tanti abbiano accettato questo invito.

Il governo a questo vostro incontro ci crede.

Per due ragioni. Perché occorre diffondere una cultura che valorizzi la vivacità del nostro sistema produttivo, la capacità delle nostre imprese di creare lavoro e sviluppo. E perché imprese e scuole dovranno sempre più camminare insieme, favorendo una vera alternanza tra percorsi formativi negli istituti e percorsi di inserimento in azienda.

Le piccole e medie imprese non sono soltanto una delle assi portanti della nostra economia, sono un luogo dove si crea innovazione e si tramanda conoscenza.

Il nostro paese sta finalmente uscendo da una delle più gravi crisi del secondo dopoguerra. Nel corso di questo anno si sono moltiplicati i segnali positivi. Ovviamente non ci basta, dobbiamo andare avanti perché c'è ancora molto da fare. Anche se la crescita dell'economia ha ritrovato il segno più nel 2015, non possiamo accontentarci. Vogliamo restituire solidità al sistema, creare un clima di fiducia nuovamente stabile e robusto.

Le nostre piccole e medie imprese non vanno a rimorchio di questi primi segni di ripresa, ma ne sono alla testa. Nell'ultimo anno si è finalmente interrotta la caduta nel numero delle pmi e i loro conti economici hanno ripreso a crescere. Nello stesso tempo, è migliorata la sostenibilità del debito delle pmi e, grazie alla riforma della giustizia, i tempi di estinzione delle sofferenze si sono accorciati del 20 per cento. Non solo le pmi stanno meglio, ma sono tornate a creare occupazione. E occupazione stabile: secondo il rapporto Unioncamere, i rapporti di lavoro a tempo indeterminato delle pmi sono cresciuti addirittura dell'82,5 per cento.

Crediamo che vadano rafforzati i rapporti tra imprese piccole e grandi e mondo della scuola. La riforma della "Buona Scuola" va in questa direzione, ma non solo. Il Jobs Act ha rilanciato l'apprendistato formativo, rendendolo più conveniente per le imprese, ampliando l'offerta formativa e rendendo possibile l'acquisizione di un titolo di studio arricchito da esperienze di lavoro e crescita professionale nelle aziende.

Questa vostra giornata di incontro è davvero il modo migliore per rispondere alle sfide che abbiamo di fronte e per accompagnare questa stagione di riforme. Vi ringrazio e vi auguro di passare una bella giornata di conoscenza e di scambio reciproco.

Certo è che il provvedimento che introduce obbligatoriamente l'alternanza scuola-lavoro, va nella direzione invocata da tempo, ma va visto come l'inizio di un percorso che veda l'economia reale e l'impresa al centro della crescita del paese e di una politica industriale che manca da troppo tempo. È in ogni caso un passo importante che ci consente, tra l'altro, di sederci ai tavoli della Ue con migliori prospettive.

Il Pmi Day ha sempre avuto come principale obiettivo quello di diffondere la cultura d'impresa e di portare fisicamente i giovani dentro le nostre fabbriche, condivide da sempre quindi la filosofia dell'alternanza; non con l'intento di creare occupazione ma certamente con l'auspicio di aiutare a rendere occupabili i nostri giovani.

State già pensando alla prossima edizione?

La crescita della cultura d'impresa nel paese e nelle nuove generazioni significa non smettere mai di progettare nuove soluzioni, nuovi approcci. Stiamo immaginando di offrire agli studenti di nazionalità diverse, la possibilità di visitare un'azienda che sia fornitrice o cliente di quella del territorio di provenienza. In pratica, vorremmo portare cittadini europei, in imprese europee. Una bella sfida! Ecco, qui l'appoggio del Governo sarebbe importante. 

CHIARA SANTARELLI